

All'attenzione di  
Prof. Dott. **Gilberto Pichetto Fratin**  
Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

**Oggetto: Richiesta di accelerare le procedure per l'approvazione della Direttiva Europea sulla qualità dell'aria**

Egr. Sig. Ministro,

Nel momento in cui il Consiglio dei Ministri dell'Ambiente dell'Unione Europea sta negoziando con il Parlamento europeo e la Commissione europea la revisione degli standard europei sull'aria pulita (direttiva sulla qualità dell'aria ambientale – AAQD), desideriamo rivolgerLe un'esortazione ad accelerare le azioni per promuovere la salute, prevenire le malattie e risparmiare sui costi sanitari. Non cercare esenzioni e ritardi.

In altre parole, desideriamo esortarLa a sostenere la posizione del Parlamento europeo, in quanto riteniamo che questa proposta di Direttiva sia fondamentale per la salute dei cittadini europei, in particolare dei soggetti vulnerabili.

Come Associazioni di cittadini e tecnici coinvolti nelle tematiche ambiente e salute, siamo fortemente preoccupati che l'approccio generale del Consiglio adottato nel novembre 2023 prolungherebbe e aggraverebbe inutilmente l'onere economico sanitario esistente e rafforzerebbe le disuguaglianze sanitarie per le regioni sotto-esposte:

- le esenzioni al rispetto dei nuovi valori limite rafforzerebbero la disuguaglianza, invece di ridurla (articolo 18);
- Il rinvio del rispetto dei nuovi valori limite sarebbe in contraddizione con l'urgenza di tutelare la salute (art. 18);
- i modelli utilizzati come previsioni per la richiesta di esenzioni potrebbero essere utilizzati in modo contrastante rispetto alle azioni di tutela della salute, laddove necessarie (articolo 18);
- l'assenza di una data esplicita per il pieno allineamento degli standard dell'UE con le linee guida dell'OMS dimostrerebbe la mancanza di volontà politica per prevenire danni alla salute (Allegato I);
- ritardare, indebolire o non preparare i piani per la qualità dell'aria ostacolerebbe la spina dorsale di un'azione efficace per l'aria pulita (articolo 19, allegato VIII);
- il mancato monitoraggio, dove e quando è necessario, risulterebbe in una conoscenza imprecisa dell'inquinamento atmosferico (allegati III, IV, VI, IX);
- non garantire la comparabilità ed i contenuti sanitari nelle informazioni pubbliche eliminerebbe un aspetto chiave della protezione sanitaria di ultima istanza e del sostegno al pubblico (articolo 22);
- se non fosse regolare e se non fosse mantenuta la base scientifica della legislazione, la clausola di revisione non costituirebbe un "meccanismo" di revisione (articolo 3).

L'inquinamento atmosferico rappresenta il principale rischio ambientale per la salute in Europa. Tutti sono vulnerabili ai suoi effetti. L'aria pulita è una questione di volontà politica, non una scelta individuale o di stile di vita. Gli standard per l'aria pulita rivisti dall'UE su base scientifica apportano un chiaro valore aggiunto per tutti, ma soprattutto per coloro che sono più a rischio di inquinamento atmosferico, compresi i bambini, le persone che già soffrono di malattie e le persone che affrontano disuguaglianze sanitarie. La salute delle popolazioni emarginate è significativamente influenzata ed è costantemente minacciata dall'inquinamento atmosferico.

I vantaggi degli standard di qualità dell'aria pulita basati sulla salute e sulla scienza sono chiari: l'aria pulita preverrà nuove malattie e problemi di salute e ridurrà l'onere economico del trattamento delle malattie. L'aria pulita porterà notevoli risparmi sui costi sanitari nella assistenza, dalla medicina di base fino alle cure ospedaliere. La Commissione Europea ha ampiamente specificato che i costi sanitari sono di gran lunga superiori ai costi degli interventi per ridurre le emissioni in diversi settori. Inoltre la Banca Mondiale, in una recente pubblicazione, riporta una stima del 3-4% del PIL per i costi sanitari causati dall'inquinamento da PM 2.5 nei Paesi ad alto reddito come l'Italia.

Non ultimo, l'[analisi](#) di recente pubblicata dai ricercatori evidenzia che il rinvio attualmente ipotizzato nell'ambito della proposta del Consiglio comporterebbe la morte prematura di quasi 330.000 cittadini europei, un terzo dei quali nel nostro paese. Supportare una scelta normativa di questo tenore, laddove le soluzioni al problema della qualità dell'aria sono, viceversa, alla portata e verranno sostenute in sede europea, si porrebbe in aperto contrasto con il vincolo a cui tutti, e primo di tutti il Governo del nostro paese, sono legati a mente dell'art. 32 della nostra Costituzione.

Ci aspettiamo che venga consolidato l'impegno dell'Italia per l'aria pulita, come espresso nelle precedenti riunioni del Consiglio Ambiente, e che questo si manifesti in un sostegno tangibile per una veloce procedura di approvazione della AAQD evitando ritardi ed esenzioni. Rimaniamo a disposizione per qualsiasi domanda e ulteriore informazione.

Cordiali saluti,

**Roberto Romizi,**

*Presidente ISDE Italia, Associazione Medici per l'Ambiente*

**Anna Gerometta**

*Presidente Cittadini per l'Aria*

**Carla Ancona**

*Presidente Associazione Italiana di Epidemiologia*

---

*Per info e contatti*

*ISDE Italia, Associazione Italiana Medici per l'Ambiente*

[isde@isde.it](mailto:isde@isde.it)

3491919426

[www.isde.it](http://www.isde.it)